



GLI INDICI	Ftse Mib	+1,06
	Ftse All Share	+1,18
	Ftse Mid Cap	+2,68
	Ftse Italia Star	+1,68

Dollaro	Yen
Euro	Euro
ieri 1,0956	118,90
precedente 1,1034	119,34



Parte pure in Sicilia la Cig in deroga enorme la platea di "nuovi poveri"

IL COMMENTO

Trimestre volatile vendite le banche Rush finale a Milano

RINO LODATO

Borse in volatilità nell'ultimo giorno del primo trimestre. Milano con uno sprint finale ha chiuso con il Ftse Mib a 17.050,94, in rialzo dell'1,06%: meglio ha fatto il Mid Cap (+2,68%). La spinta per un recupero dai minimi è arrivata da Wall Street. La Federal Reserve, infatti, ha varato una nuova misura di emergenza per consentire alle banche centrali estere un più facile accesso alla liquidità in dollari. La Fed consentirà alle banche centrali estere di scambiare "temporaneamente" i loro Buoni del Tesoro Usa con dollari. Gli indici europei, che avevano aperto la seduta in netto rialzo proseguendo il rally degli ultimi giorni, hanno poi mostrato qualche segnale di incertezza.

Le vendite sono tornate a colpire le banche. Qualche barlume di speranza è arrivato nella notte dalla ripresa del Pmi manifatturiero cinese, in netto rialzo a marzo rispetto al crollo di febbraio, ma continuano a preoccupare la diffusione del virus da un lato - che mostra solo i primissimi segnali di rallentamento - e gli effetti sull'economia, dall'altro.

Il Tesoro ha assegnato in asta Btp decennali (scadenza 1/8/2030) per 3,5 mld con un rendimento in aumento all'1,48% (+48 punti base). Collocati anche Btp decennali scadenza 1/4/2030 per 1,5 miliardi, con un rendimento in rialzo a 1,44 (+16 punti base); pari a 2,289 mld la richiesta (copertura 1,53). Il Tesoro ha assegnato, inoltre, Btp a 5 anni per 2,75 miliardi (3,923 mld la richiesta), con un rendimento in aumento allo 0,80% (+43 punti). Assegnati, infine, CCTeu T.V. 4 anni scadenza 15-12-2023. Rendimento 0,66% (+48 pb).

PALERMO. Attesa e ansia dell'esercizio di "senza lavoro per virus" in Sicilia sembrano finite. Parte anche qui la nuova cassa integrazione in deroga introdotta dal governo nazionale. Ieri è stata testata con successo la nuova piattaforma predisposta dal dipartimento regionale Lavoro e dai referenti informatici della Regione per rendere possibile la trasmissione telematica della prima richiesta di integrazione salariale per i lavoratori costretti a casa, dipendenti delle Pmi fino a 5 addetti e di quelle dei settori terziari non compresi nella Cig ordinaria. Dalle prossime ore sarà possibile effettuare la prima registrazione di accesso al portale, da parte delle imprese o dei loro delegati (commercianti, consulenti del lavoro, enti di assistenza, ecc.) che riceveranno un Pin col quale potranno compilare i moduli e allegare i documenti richiesti, ma solo dopo avere concluso positivamente, nei casi previsti, la consultazione con i sindacati. L'istanza sarà lavorata dai Centri per l'impiego e la relativa spesa decretata dal Dipartimento regionale. Analoga richiesta andrà spedita al sito dell'Inps che, avuto l'ok, erogherà le somme.

Al momento sono disponibili 108 mn dello Stato e 41 mln della Regione. Somma insufficiente per assicurare la copertura integrale ad una platea stimata dall'Inps regionale in 217mila lavoratori.

In base all'accordo siglato lunedì sera a livello nazionale dalla ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, con le parti sociali e l'Abi, anche nel caso della Cig in deroga è previsto che le banche aderenti possano anticipare fino a 1.400 euro a ciascun lavoratore. Ed è per questo che Claudio Barone, segretario della Uil Sicilia, chiede che siano subito resi disponibili i moduli alle imprese perché possano compilare le richieste consentendo ai dipendenti di recarsi in banca.

Esiste il rischio di accumulare ritardi a causa dell'enorme numero di persone danneggiate dal fermo dell'economia. Una massa che può allungare i tempi, fra l'istruttoria dei centri per l'impiego e l'Inps che deve lavorare anche le richieste di cassa integrazione ordinaria spedite nei giorni scorsi e, da oggi, anche quelle del bonus di 600 euro per partite Iva e professioni-

Pronta la piattaforma per le istanze, 217mila quelle attese in aggiunta a 375mila bonus di 600 euro. Quella ordinaria già attivata da 4.569 aziende. Boom di moratorie per mutui casa e prestiti

sti. Un bacino, quest'ultimo, che coinvolge, sempre secondo l'Inps regionale, 250mila autonomi (69mila artigiani, 25mila coltivatori diretti e 156mila commercianti) e 125mila agricoli.

Il primo impatto in Sicilia delle mi-

sure del "Cura Italia" mostra una dimensione preoccupante della "nuova povertà". L'Inps regionale comunica che dal 20 marzo fino a ieri sono pervenute richieste di Cig ordinaria già da 4.569 industrie e coop siciliane costrette dalla pandemia a chiudere.

Ed è boom di richieste alle banche di sospensione delle rate di mutui e finanziamenti. Fino a ieri, la sola Banca Agricola popolare di Ragusa per la Sicilia orientale ha preso in carico 4.250 richieste, di cui 1.800 da imprese per i 18 mesi concessi dalla moratoria del "Cura Italia" e 850 da soci nell'ambito dell'iniziativa speciale decisa dalla Bapr. Totale: 310mila euro sospesi. Altre 500 pratiche sono in lavorazione, mentre stanno arrivando quelle delle famiglie, per le quali solo da lunedì è disponibile il modulo del Mef per accedere al fondo per i mutui prima casa. Sulla Sicilia occidentale, la Banca popolare Sant'Angelo ha lavorato 1.400 richieste e ne ha ricevute molte altre. A livello regionale, Intesa Sanpaolo ha ricevuto 3mila richieste da



imprese. UniCredit, che a livello nazionale ha ricevuto 27mila richieste da imprese e 7mila da privati, non ha pronto il dato regionale: c'è il massimo impegno a valutare le istanze.

L. S.

LE REGOLE DA SEGUIRE PER RICHIEDERE L'INDENNITÀ

Da oggi via alle domande per il bonus di 600 euro

ROMA. Parte la corsa tra i lavoratori autonomi a partire da oggi per assicurarsi il bonus di 600 euro previsto dal decreto "Cura Italia". La domanda potrà essere presentata sul sito Inps anche con il Pin semplificato che si può chiedere per questo. Le domande saranno accettate nel limite dei fondi stanziati. La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha annunciato che col decreto di aprile si rifinanzia la misura per aprile e maggio ampliandone l'importo. Ecco in sintesi cosa prevedono le regole.

Sono interessati i lavoratori autonomi (commercianti, artigiani e coltivatori diretti), i liberi professionisti non iscritti a casse di previdenza obbligatoria, i co.co.co., i lavoratori stagionali e dello spettacolo.

L'indennità non contribuisce alla formazione del reddito e quindi non può essere tassata. Non dà luogo a contribuzione figurativa (come la cassa integrazione, anche in deroga).

La domanda andrà fatta per via telematica con il Pin, lo Spid, la Carta nazionale dei servizi o la carta di identità elettronica. Chi non ha il Pin può chiedere un Pin semplificato accorciando i tempi di arrivo. In alternativa si può usare il Contact center o patronati. L'accredito arriva sul conto corrente.

Per i collaboratori e i liberi professionisti titolari di partita Iva ci sono 203,4 mln; per i commercianti, gli artigiani i coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni iscritti alla gestione speciale dei lavoratori autonomi lo stanziamento è di 2.160 mln; per i lavoratori stagionali, del turismo e degli stabilimenti termali le risorse ammontano a 103,8 mln; per gli operai agricoli a tempo determinato lo stanziamento è di 396 mln, mentre per i lavoratori dello spettacolo 48,6 milioni. Se si considerano le risorse per un mese potrebbero avere il bonus circa 4,8 milioni di lavoratori.

Potranno chiedere l'indennità anche i lavoratori dello spettacolo purché abbiano versato nel 2019 almeno 30 contributi giornalieri e non abbiano avuto un reddito superiore a 50.000 euro. Questi lavoratori non devono essere titolari di rapporto di lavoro dipendente al 17 marzo.

Queste indennità non sono cumulabili e sono incompatibili non solo con la pensione, ma anche con il Reddito di cittadinanza, la cosiddetta Ape sociale e con l'assegno ordinario di invalidità. L'indennità è invece cumulabile con la Naspi per i lavoratori dello spettacolo e per quelli stagionali. Il bonus è cumulabile anche con le erogazioni monetarie derivanti da borse lavoro, stage e tirocini.

ALESSIA TAGLIACCOZZO

OGGI VIDEOCONFERENZA CON L'ASSESSORE ARMAO

Imprese, i confidi: «Fondo per soldi immediati a tasso zero»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. In questo momento le imprese, oltre che del rinvio delle tasse e della sospensione delle rate, hanno bisogno urgente di liquidità per anticipare gli stipendi ai dipendenti, pagare gli assegni ai fornitori e garantire il minimo funzionamento gestionale. Le banche hanno messo a disposizione plafond e aumenti dei fidi in essere, ma i tempi potrebbero non essere abbastanza rapidi per evitare il protestone degli assegni, come è capitato in alcune zone d'Italia. Assoconfidi Sicilia, l'associazione dei consorzi fidi siciliani, oggi in una videoconferenza con l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, proporrà un progetto diviso in due parti per assegnare subito soldi alle imprese persino a tasso zero.

A spiegare l'iniziativa è Bartolo Mililli, responsabile tecnico di Assoconfidi Sicilia: «Il problema è soprattutto legato al fatto che le banche già da anni erogano credito valutando il cliente in base al rating. Indice che in questa situazione è calato per tutti, riducendo lo spazio di manovra delle banche. La Regione aveva deciso di trasferire 100 mln al Fondo di garanzia Pmi di Mediocredito centrale per rafforzare la capacità di garantire i crediti alle Pmi dell'Isola. Ora che il governo nazionale ha rafforzato il Fondo per erogare le misure del "Cura Italia", questa somma della Regione può essere meglio utilizzata per costituire un "Fondo Cre-

dito Sicilia" che serva a erogare finanziamenti diretti alle aziende, diviso in lotti in gestione a banche e intermediari finanziari vigilati da Bankitalia. La convenzione deve essere aperta a chiunque vorrà aderire, inclusi gli enti strumentali regionali Irfis, Ircac e Crias, banche e confidi».

«Il secondo strumento - aggiunge Mililli - partendo dalla nuova misura del contributo del 5% in conto interessi gestita dall'Irfis, prevede l'estensione della gestione ai confidi e l'incremento del contributo all'8% per azzerare anche le relative commissioni». «I confidi - conclude Mililli - grazie all'esperienza maturata e al know-how sviluppato, sono in grado di raccogliere e istruire velocemente le pratiche e di erogare in pochi giorni i soldi direttamente alle imprese. Senza ciò, molte imprese sono destinate a fallire durante la chiusura».

Fabio Montesano, A.d. del confidi Fidimed, unico intermediario 106 con Confeserfidi e Irfis in Sicilia, ribadisce «la piena disponibilità dei confidi all'assessore Armao, che è molto sensibile al progetto, per erogare finanziamenti immediati e diretti alle imprese che hanno forti problemi di liquidità. Oggi sei utile solo se sei veloce ed efficiente, altrimenti le aspettative restano deluse aumentando il danno. La nostra esperienza con Lazio Innova per erogare finanziamenti diretti alle imprese del cratere di Rieti dopo il terremoto dimostra che questo è l'unico modello valido per salvare e ricostruire un tessuto produttivo».

Sicilia orientale, la Bapr per i bisognosi aiuti finanziari alle Caritas diocesane

RAGUSA. L'emergenza sanitaria che drammaticamente viviamo in queste settimane ha messo a dura prova tutti. Per dare un concreto aiuto, la Banca Agricola popolare di Ragusa ha deciso di intervenire con significativi aiuti economici destinati alle Caritas diocesane della Sicilia orientale.

La decisione del Consiglio di Amministrazione è stata presa sulla scorta di un incontro vertibile dato: «È naturale declinazione del nostro modo di intendere il ruolo di banca di riferimento del territorio - spiega il presidente della banca, Arturo Schinà - l'essere presenti in modo significativo. Le Caritas diocesane hanno quotidiani rapporti con le realtà più difficili: siamo certi della loro comprovata esperienza, fatta di procedure trasparenti e di profonda conoscenza dei fenomeni legati alle povertà, non soltanto quella economica».

Quindi aiuti concreti alle Caritas

delle Diocesi dove è presente la banca ragusana: Ragusa, Noto, Siracusa, Caltagirone, Catania, Piazza Armerina, Acireale, Messina, Patti.

«Interverremo con fondi messi a disposizione secondo un preciso criterio - spiega il direttore generale, Saverio Continella - ovvero quello della presenza, nel territorio delle Diocesi, dei clienti della banca. Non possiamo fare graduatorie - prosegue il D.g. della popolare ragusana - ma ci affidiamo all'esperienza e alla conclamata efficienza delle Caritas. Un piccolo gesto - conclude Continella - che, insieme agli altri più prossimi alla nostra attività come le provvidenze in favore dei Soci, l'anticipo del pagamento delle pensioni e la sospensione nel pagamento delle rate dei finanziamenti, vogliamo mettere in campo contro il virus e a favore della Sicilia e dei siciliani. Ne verremo fuori migliori e più forti, ma adesso è il tempo di agire e di solidarizzare».